

SCIOPERO Ieri pomeriggio il presidio sotto la prefettura in città. Oggi la ribellione prosegue a Roma al Teatro Quirino

Scuola, la protesta continua

Gran parte degli insegnanti a Livorno e provincia hanno incrociato le braccia e bloccato gli scrutini

di Anita Galvano

Prosegue il giugno caldo della scuola italiana. Nella giornata di ieri molti insegnanti degli istituti cittadini sono saliti sulle barricate e per protesta hanno aderito al blocco degli scrutini indetto, tra gli altri, da Unicobas e Usb. Gli insegnanti di scuole come Enriques, Niccolini-Palli, Orlando, Galilei e Vespucci, oltre al Cecioni e all'Istituto nautico, hanno incrociato le braccia insieme ai colleghi di altre scuole della provincia dove l'eco della disapprovazione, seppure più debole, si è fatta comunque sentire.

«La copertura è stata ampia e c'è stata grande adesione da parte dei lavoratori - dichiara Patrizia Nesti di Unicobas - e anche chi non ha aderito al blocco degli scrutini ha mostrato solidarietà ai colleghi. Ieri siamo stati ricevuti dal Prefetto e abbiamo presentato dei documenti con i quali abbiamo fatto presente quali sono i gravi danni che, a nostro avviso, la manovra economica procurerà alla scuola e al pubblico impiego».



■ Un momento della protesta di fronte alla prefettura

Anche la Cisl ha avuto modo di far sentire la sua voce grazie all'incontro avvenuto ieri con l'assessore Carla Roncaglia che ha fatto da preludio ad un futuro confronto che il sindacato ha intenzione di richiedere all'assessore provinciale. «Come Cisl non abbiamo dato precise indicazioni agli insegnanti, ma tanti hanno scelto comunque di

praticare il blocco degli scrutini e la partecipazione è stata molto ampia», chiarisce Paola Colorà. «Oggi saremo a Roma alla manifestazione che si terrà al Teatro Quirino; partiremo in più di 50 per far sentire la nostra partecipazione e sostenere la posizione dei lavoratori». Tra coloro che non hanno aderito al blocco degli scrutini ci sono Snals e



■ Ridotti in mutande

Cgil. Dalla Snals fanno sapere che fermare per due giorni le valutazioni dei ragazzi sarebbe stata una protesta inefficace e poco opportuna. «Noi ci concentriamo sulla manifestazione a Roma e la delegazione livornese, ridotta per questioni organizzative - il Teatro Quirino ha una capienza limitata - aderirà e

farà di tutto per far sentire la propria voce», dichiara Fulvio Corrieri.

Un grande sostegno allo sciopero è giunto anche dalla Cgil che pure non ha partecipato formalmente al blocco. «I lavoratori in questa fase delicata accolgono positivamente qualsiasi tipo di sollecitazione», spiega Patrizia Villa. «Dal momento che molte scuole hanno aderito non potevamo certo far finta di non vedere o non ascoltare le richieste dei lavoratori. Quello che vogliamo è che emerga, forte e chiaro, il nostro "no" e il nostro disaccordo con la manovra economica e le conseguenze che questa avrà sul pubblico impiego». Inoltre la Cgil tiene a precisare che non sarà presente alla manifestazione di oggi a Roma, ma si farà comunque sentire con lo sciopero generale proclamato per il prossimo 25 giugno sempre nella Capitale: sciopero che coinvolgerà, oltre al personale scolastico, tutti i lavoratori del settore pubblico.

«In quella sede - prosegue Patrizia Villa - contiamo sul sostegno di tutti».